

Venerdì 18 dicembre

# GUARDARE MARIA PER EDUCARSI ALLA SAPIENZA

SCHEDA PER IL TERZO INCONTRO DEI GRUPPI DEL VANGELO 2020-2021

## Con Maria a Betlemme

## La Gloria di Dio nella fragilità della carne

### INTRODUZIONE E SALUTO DEL PARROCO

*Attraverso radio nostra, lo streaming e la app. alle ore 21.00 precise*

### LA PREGHIERA

**Signore, il Natale è la meta del tuo eterno viaggio in cerca dell'uomo, e del nostro viaggio in cerca di te. Ci siamo incontrati per sempre: nella carne di un bambino, nella luce di una stella, nel freddo di una stalla, nella solitudine di un rifiuto, nella povertà di un dono.**

**Il tuo sguardo ci entra dentro e ha il sapore della tenerezza, del perdono, dell'invito.**

**E trasforma ogni situazione di vita in occasione di Grazia.**

**La gioia di questo incontro, rischiarerà la nostra vita motivando le nostre azioni.**

### Dal Vangelo secondo Luca

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nàzaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini, che egli ama".» (Luca 2,1-14).

### ALCUNE NOTE SUL TESTO

**I riferimenti storici: un fatto accaduto in un'epoca precisa**

**In quale anno è nato Gesù?**

**Insieme per farsi registrare: la questione del censimento e il viaggio da Nazareth**

**Betlemme: storia e attualità**

**Il luogo: una stalla? Una grotta? Un caravanserraglio?**

**I pastori: onesti allevatori di bestiame o malfattori?**

**Città di Davide: Gerusalemme o Betlemme?**

## IL SENSO DEL NATALE

### Uno sguardo nuovo

Nessuna religione, al di fuori del cristianesimo, crede in un Dio incarnato: in un Dio, cioè, “fatto uomo”, nato da donna. Infatti un Dio così sembra troppo “basso”, troppo umile. Troppo poco Dio, insomma.

Come è possibile che l’Altissimo, il cui nome è, per definizione, l’impronunciabile, si mostri nella piccolezza delle Sue creature? “Non dobbiamo stupirci che pochi, tra gli ebrei del tempo di Gesù, credettero in lui. Né dobbiamo meravigliarci che molti, ancora oggi, non credano in lui.

“Un Dio trasformarsi in un uomo! Che favola degna di una balia!

Io non vedo cosa potrebbe interessarlo della nostra condizione umana. Gli dei abitano in cielo, tutti occupati a godere di se stessi. Un Dio si cambierebbe in uomo? L’Onnipotente, in seno alla sua gloria, contemplerebbe questi pidocchi che brulicano sulla vecchia crosta della terra sporcandola con i loro escrementi, e direbbe: voglio essere uno di quei vermi là?

Lasciatemi ridere. Un Dio che si induce a nascere, a restare per nove mesi come una fragola di sangue!?”

Se un Dio si fosse fatto uomo per me, io lo amerei con l’esclusione di tutti gli altri, ci sarebbe come un legame di sangue tra lui e me e la mia vita non sarebbe troppo lunga per dimostrargli la mia riconoscenza.

Ma quale Dio sarebbe così folle per questo? ...Un Dio-uomo, un Dio fatto della nostra carne umiliata, un Dio che accetterebbe di conoscere questo gusto di sale che c’è al fondo delle nostre bocche, quando il mondo intero ci abbandona, un Dio che accetterebbe anticipatamente di soffrire quello che io soffro oggi.

Via, è una follia!”. (*Jean-Paul Sartre, Bariona, ou le Fils du tonnerre*)

E invece è accaduto proprio così!

Troppe volte, forse, queste parole sono risuonate alle nostre orecchie e ci siamo assuefatti ad un annuncio che invece dovrebbe inquietarci e stupirci. “Che il Dio eterno si preoccupi di noi esseri umani, ci conosca; che l’Inafferrabile sia diventato in un determinato momento in un determinato luogo afferrabile; che l’Immortale abbia patito e sia morto sulla croce; che a noi esseri mortali siano promesse la risurrezione e la vita eterna – credere questo è per gli uomini senz’altro una vera pretesa”. Questo il Natale dovrebbe suscitare in noi, questa pretesa che si fa stupore e meraviglia.

### Maria madre

Maria non solo ha dato al mondo Gesù, ma lo continua a dare. In altre parole: Gesù non solo è venuto al mondo duemila anni fa attraverso Maria, ma continua a rendersi presente in mezzo a noi attraverso Maria!

La sua maternità non è solo un evento iniziale, ma avvenimento stabile, per cui ancora oggi non c’è incarnazione senza Maria.

Maria continua anche oggi a generare Gesù nella Chiesa, ma a condizione che noi siamo Maria. E Maria genera, cioè “tira fuori” Cristo dalle persone, dalle culture, dalle religioni.

Noi, seguendo la sua strada, non dovremmo semplicemente “dare Gesù”, ma “far venire fuori Gesù”, far germogliare quei *semi del Verbo* che, come diceva il Vaticano II, sono dentro tutti: atei, credenti di altre religioni, uomini di buona volontà.

Così ha detto Papa Francesco in una recente intervista:

“Non tutti comprendono quando si parla della “maternità di Dio”, non è un linguaggio popolare – nel senso buono della parola – sembra un linguaggio un po’ eletto; perciò preferisco usare la tenerezza, propria di una mamma, la tenerezza di Dio, la tenerezza nasce dalle viscere paterne. Dio è padre e madre”

E riprendendo esplicitamente il tema della tenerezza ha detto:

“Io continuo a dire che oggi la rivoluzione è quella della tenerezza perché da qui deriva la giustizia e tutto il resto.

Viviamo Maria allora, riviviamola in noi per generare Gesù. Viviamo la dimensione di una tenerezza materna verso i nostri fratelli: Maria in noi genererà ancora una volta Gesù.

## ALCUNE DOMANDE PER IL DIALOGO

- Cosa è per te il Natale?
- Qual è la novità del Natale di quest’anno?
- Come il Natale ci aiuta a vivere questo tempo?
- Come poter vivere il Natale in tempo di pandemia?

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**22 GENNAIO**

**Con Maria al Tempio**

Angosciati ti cercavamo

**12 FEBBRAIO**

**Con Maria a Cana**

Fate quello che vi dirà

**23 APRILE**

**Con Maria a Calvario**

Ecco tuo figlio

**21 MAGGIO**

**Con Maria nel Cenacolo**

Uniti nella preghiera